

STRUMENTI DI GESTIONE AZIENDALE: GLI INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE AZIENDALE

di **Mario Napoletano**
Vicepresidente AISIA

Nell'ottica dell'adozione di sistemi di valutazione delle prestazioni aziendali in ambito ambientale, così come accade per l'impiego di un sistema di contabilità economico-finanziaria, è possibile ricorrere a degli "indicatori ambientali", per fornire un quadro rappresentativo del contesto in cui un'impresa è inserita, sia a livello di legame con il territorio che per la verifica degli obiettivi che si è prefissata nel perseguire la propria politica di sostenibilità. In un'impresa, spesso, infatti, nasce l'esigenza di poter usufruire di questo tipo di informazioni sintetiche per rispondere a una serie di aspettative di tipo diverso.

Normalmente è possibile inquadrare due serie di motivazioni: le cosiddette "interne", nate per coadiuvare l'attività di controllo e valutazione delle performance ambientali conseguite dal management aziendale (gestione a consuntivo) e le azioni di programmazione di breve e medio periodo per il conseguimento di obiettivi intermedi (es. certificazione di qualità e ambientale), evidenziati nella gestione a preventivo (in certe situazioni si può arrivare fino a casi in cui questo tipo di azioni è intrapreso per soddisfare l'attività di gestione e controllo); motivazioni di ordine esterno, nate per trasmettere al "pubblico" i dettami del proprio impegno in campo ambientale e dar enfasi ai risultati conseguiti nella modificazione degli effetti negativi che attività produttiva può produrre sull'ambiente (es. inquinamento). Questo tipo di motivazioni è correlato quindi ad aspetti di comunicazione e di interfaccia con l'esterno (cittadinanza, amministrazione locale ecc).

Adottati ormai da tempo nel settore dei sistemi di gestione ambientale, (es. per misurare gli impatti e valutare l'efficacia delle misure di contenimento degli inquinamenti), negli ultimi tempi gli indicatori di prestazione ambientale hanno trovato applicazione anche nel settore della comunicazione aziendale, spesso grazie all'interessamento delle autorità di controllo, dell'opinione pubblica, dei mass media.

Questo porta sempre di più le aziende ad adottare e sviluppare veri e propri strumenti di comunicazione, quali il rapporto ambientale o il bilancio ambientale, che evidenziano quei progressi ottenuti in campo ambientale dall'azienda e che in seguito possono quindi diventare parte integrante delle strategie di comunicazione aziendale.

La diffusione di questa tipologia di strumento aziendale è diventata funzionale alla consapevolezza che questi strumenti dimostrano di possedere in relazione alla loro valenza strategica nella politica generale dell'azienda.

Caratteristiche degli indicatori

Gli indicatori ambientali dovrebbero a garanzia, della propria affidabilità e rappresentatività, avere una serie di requisiti riassumibili in:

- **obiettività** (l'aspetto rappresentato deve essere scientificamente valutabile);

- **dimostrabilità** (il processo di elaborazione dei dati numerici deve essere ripercorribile);
- **significatività** (il tipo di informazione veicolata dagli indicatori deve essere funzionale alla valutazione dell'oggetto indagato);
- **comparabilità** (deve essere possibile effettuare il confronto di più indicatori che si riferiscono a tempi e/o a luoghi diversi);
- **omogeneità** (relativa alla modalità di elaborazione dell'indicatore, per permettere un confronto tra le prestazioni di aziende diverse).

Tipologie di indicatori

Gli indicatori di prestazione ambientale impiegati per la comunicazione con l'esterno possono schematicamente essere raggruppati in:

- indicatori di misurazione delle prestazioni aziendali per il controllo e la minimizzazione degli impatti ambientali;
- indicatori di tipo fisico (che riguardano le emissioni inquinanti prodotte e l'utilizzo di risorse naturali);
- indicatori di relazione con il territorio, (es. reclami o incidenti verificatisi);
- indicatori economici (es. costi per bonifica o ripristino di aree inquinate, riciclaggio di materiali, eliminazione dei rifiuti, depurazione acque reflue ecc).

Gli indicatori di gestione interna degli aspetti ambientali descrittivi delle attività aziendali sono invece riconducibili a 2 categorie:

- indicatori di performance ambientale (valori quantitativi e qualitativi dell'efficienza e dell'efficacia aziendale nella considerazione del fattore ambiente);
- indicatori di impatto ambientale (valutativi degli effetti negativi sull'ambiente naturale delle attività aziendali).

Tra gli indicatori di performance ambientale vengono generalmente considerati:

- indicatori di processo per valutare l'efficienza aziendale in termini di uso delle risorse naturali e di impatto sull'ambiente;
- indicatori eco-finanziari, che relazionano gli interventi effettuati per il miglioramento delle prestazioni ambientali ai relativi costi di gestione e investimento;
- indicatori di gestione, che indicano la capacità dell'impresa di raggiungere gli obiettivi di prestazione ambientale (es. per il mantenimento della conformità normativa, della corretta applicazione del sistema di gestione, ecc., compresi gli indicatori di risposta agli imprevisti e agli incidenti di natura ambientale).

Quelli di **impatto ambientale** invece sono:

- di tipo economico, utili per trasporre in termini economici le modificazioni dell'ambiente naturale generate dalle atti-

vità aziendali;

- di tipo fisico, necessari per misurare il mutamento delle condizioni ambientali locali e globali generate dall'attività aziendale (es. processi di acidificazione delle acque, contributo all'effetto serra, deforestazione, riduzione della biodiversità).

Aspetti normativi

Poiché gli indicatori ambientali adottati dalle imprese possono essere estremamente diversi sia a livello di gestione interna che di comunicazione esterna, l'ISO ha istituito un gruppo di lavoro (ISO/TC 207 "Gestione ambientale") per la stesura di una linea guida, pubblicata nel 1999 e recepita in Italia nel settembre 2000, che ha dato origine alla norma tecnica *UNI EN ISO 14031*. Quest'ultima definisce le prestazioni ambientali come "i risultati della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione", mentre gli indicatori sono "le espressioni specifiche che forniscono informazioni sulle prestazioni ambientali di un'organizzazione".

(n.d.r.: il 16 novembre è stata pubblicata la nuova edizione della norma ISO: 14001 che sostituisce la precedente edizione del 1996).

Esistono pertanto una serie di criteri a cui la norma riconduce per la predisposizione di indicatori, tra cui quelli legati alle prestazioni passate, ai requisiti di legge, alle buone pratiche, alle revisioni e agli audit di gestione, al confronto con le parti interessate ecc.

Gli indicatori sono inoltre classificabili come: *indicatori di prestazione ambientale (EPI)* e *indicatori di condizione ambientale (ECI)*.

Gli **EPI** comprendono gli *indicatori di prestazione operativi (OPI)*, che forniscono informazioni sulle prestazioni ambientali delle attività aziendali, e gli *indicatori di prestazione gestionali (MPI)* che forniscono informazioni sugli sforzi gestionali effettuati dall'azienda per controllare e minimizzare le prestazioni impattanti sull'ambiente.

Gli *OPI*, che si riferiscono a varie attività (es. progettazione, gestione e manutenzione, utilizzo di materie prime, energia, risorse naturali e generazione di prodotti, rifiuti, emissioni inquinanti; fornitura e produzione di materiali, energia e servizi) sono articolati in 8 categorie:

- 1) *materiali*;
- 2) *energia*;
- 3) *servizi di supporto*;
- 4) *logistica*;
- 5) *prodotti forniti*;
- 6) *servizi forniti*;
- 7) *rifiuti*;
- 8) *emissioni*.

Per ognuna di queste la norma ISO riporta alcuni esempi.

Gli *MPI* sono invece articolati in 4 categorie:

- 1) *implementazione di politiche e programmi*;
- 2) *conformità*;
- 3) *performance finanziaria*;
- 4) *relazioni con la comunità*.

La norma suggerisce anche per questi alcuni indicatori specifici.

Gli *ECI* forniscono invece una serie di *informazioni territoriali di tipo naturalistico e ambientale*. Sono di norma proposti da agenzie governative, istituzioni scientifiche, organizzazioni non governative, e riguardano per esempio:

- *fenomeni di inquinamento o cambiamento ambientale su varia scala* (globale, regionale, locale);
- *qualità degli ecosistemi* (componenti: aria, acqua, suolo, flora, fauna);
- *aspetti di tipo paesaggistico, artistico o storico-culturale* riconducibili all'uomo.

La norma ISO sottolinea il processo di valutazione delle prestazioni, definendolo "processo e strumento gestionale interno e dinamico, che utilizza gli indicatori per raccogliere informazioni e confrontare le prestazioni ambientali passate e presenti con i propri criteri di valutazione".

Quest'ultimo è articolato in fasi successive che comprendono:

- selezione, sviluppo e scelta degli indicatori di valutazione delle prestazioni ambientali dell'organizzazione;
- misurazione degli indicatori, attraverso un'attività di raccolta di dati;
- analisi e conversione dei dati in informazioni rappresentative delle prestazioni conseguite;
- valutazione delle informazioni in relazione ai criteri di valutazione adottati;
- reporting e comunicazione delle informazioni elaborate nelle fasi precedenti;
- revisione e miglioramento del processo.

In particolare l'ultima fase di *feed-back* avviene tramite interventi mirati a:

- migliorare qualità, affidabilità e disponibilità dei dati;
- migliorare capacità di analisi e valutazione dei dati raccolti;
- sviluppare, identificare e affinare gli indicatori più efficaci;
- ricomprendere queste informazioni nei processi decisionali aziendali.

La norma riporta infine (*in appendice*) una serie di metodi per la selezione di indicatori per i vari aspetti ambientali che si vogliono analizzare e un vero e proprio repertorio delle diverse tipologie di indicatori identificati nelle parti precedenti.

La forte spinta all'adozione e all'applicazione del sistema degli indicatori di prestazione aziendale ambientale negli ultimi tempi è sottolineata dal fatto che numerose organizzazioni internazionali lavorano e propongono possibili indicatori e proposte di inventario (*cf. Bibliografia*).

Bibliografia

***Azzone G., Dubini M.**, "Indicatori per la misura delle prestazioni ambientali delle imprese", Rapporto n.4, Istituto per l'Ambiente, Milano, 1992.

***Bartolomeo M.**, "La contabilità ambientale d'impresa", Bologna, Il Mulino, 1997

***Bartolomeo M., Malaman R., Pavan M., Sammarco G.**, Gli indicatori di performance ambientale, cap. 15 in "Il bilancio ambientale d'impresa", Milano, Il Sole 24 Ore-Pirola, 1995.

***Biondi V.**, Gli indicatori di prestazione: una rassegna, cap. 6 in "L'audit ambientale", Milano, Il Sole 24 Ore, 1999.



Associazione Italiana delle Scienze Ambientali Presidenza

c/o Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio
P.zza della Scienza 1 - 20126 Milano
Tel. 02 64482616 - 02 64482713 - fax 02 64482789
milano@aisa-on-line.org

Segreteria

c/o Facoltà di Scienze Ambientali ex Sogesta
località Crocicchia - 61029 Urbino (Pu) - fax 0722-304265
segreteria@aisa-on-line.org - www.aisa-on-line.org



**1ª discarica registrata Emas
nella Regione Marche**

*Grazie a tutti coloro
che ci hanno aiutato
a conseguire questo
grande risultato*



N. Registrazione I-000100 - 01/12/2003
Smaltimento rifiuti solidi,
delle acque di scarico e simili



Certificato n. 98043
Gestione di impianti di trattamento
rifiuti di prima categoria
Costruzione di impianti di discarica di rifiuti

consociate:



ENERGREEN S.p.A.



alpicomambiente

Consorzio Servizi Regionali

partner:



La Senesi srl opera dal 31 gennaio 1989 a Morrovalle, in provincia di Macerata. Grazie ad un gruppo dirigente giovane e dinamico, costantemente aggiornato, allo staff competente ed alle collaborazioni con importanti aziende operanti nel settore, Senesi è in grado di offrire un ampio ventaglio di servizi. Nello specifico: l'allestimento, l'adeguamento e la gestione di discariche per l'eliminazione di rifiuti solidi urbani, speciali e tossici; l'allestimento di impianti di riciclag-

gio, di incenerimento e di parziale recupero dei rifiuti; il trasporto, il trattamento e l'inerizzazione dei rifiuti stessi. La Senesi srl è iscritta all'Albo nazionale delle Imprese Esercenti Servizio di Smaltimento di Rifiuti con il n. AN/ 415/D. La società attualmente gestisce alcuni impianti di smaltimento di prima categoria per rifiuti solidi urbani ed assimilabili (Morrovalle, Torre S. Patrizio, Cremona), nonché un impianto di selezione e stabilizzazione anaerobica della frazione umida dei

rifiuti solidi urbani nel comune di Ascoli Piceno e ha realizzato e gestisce un impianto di selezione del materiale proveniente dalla raccolta differenziata nel comune di Firenze, per conto della Quadrifoglio SpA. Partecipa inoltre alla costruzione di un bacino per lo smaltimento dei fanghi per la pulizia dei fondali del porto a Livorno, per conto dell'Autorità Portuale. La Senesi svolge anche attività relativa alla costruzione di discariche di rifiuti (Morrovalle, Torre San Patrizio).